



LA SCHEDA

Le imprese cinesi in Italia sono cresciute del 6,1% a fronte del -1,6% di quelle italiane. Nel contempo, calano le rimesse verso la Cina: i nuovi imprenditori sempre più spesso investono i loro capitali nella nuova patria. Sono proprio i cinesi a trainare la crescita delle aziende guidate da stranieri che, tra il 2012 e il 2013, sono aumentate del 3,1%, toccando, in valore assoluto, quota 708.317. Quelle condotte da cinesi hanno addirittura registrato un vero e proprio boom, superando la soglia delle 66.000 unità. Degli oltre 708 mila imprenditori stranieri presenti in Italia, il Marocco è il Paese di provenienza che ne conta il maggior numero: 72.014. Seguono Romania, con 67.266, e Cina, con 66.050.

Il Veneto conta 8 mila attività guidate da imprenditori cinesi. Lo scorso anno si è verificato un forte calo delle rimesse: l'ammontare complessivo delle somme di denaro inviate verso la Cina dagli immigrati cinesi presenti in Italia è stato di 1,10 miliardi di euro. Meno della metà dell'importo registrato nel 2012 (2,67 miliardi di euro).

Nuovi imprenditori, l'ondata cinese

Sono 2083, con un incremento del 5,4% in un anno, mentre "tutti gli altri" calano dell'1,9%

«Ora lavoriamo per l'integrazione, ma nel rigoroso rispetto delle regole, che deve essere garantito e condiviso da tutti. I numeri dell'imprenditoria cinese a Padova sono tali che non possono essere ignorati. In questo senso, l'integrazione è l'unica strada da seguire e le Associazioni di categoria possono essere utili per una crescita sana e regolare dell'imprenditoria straniera all'interno del tessuto economico e produttivo locale. Occorre però che gli imprenditori cinesi rispettino non solo la legalità ma anche i valori che da sempre animano l'imprenditoria veneta».

È il commento di Carlo Valerio, presidente di Confapi Padova, di fronte ai dati elaborati da Fabbrica Padova, il centro studi dell'associazione, relativi alle dimensioni dell'imprenditoria cinese nel territorio della provincia.

Un numero balza subito agli occhi nello studio elaborato

to a partire dai dati Infocamerie e Istat: i cinesi che guidano un'azienda nel territorio della provincia nel 2014 hanno superato il tetto dei duemila. Per l'esattezza, al 30 giugno scorso, erano 2.083, con un incremento del 5,4% rispetto ai 1.976 di un anno prima. Una crescita in netta controtendenza rispetto al drammatico risultato relativo al totale degli imprenditori del Pado-

vano che, negli ultimi dodici mesi, sono diminuiti dell'1,9% passando dai 144.824 del 2013 ai 142.110 del 30 giugno 2014.

Altrettanto significativo osservare come l'aumento del numero degli imprenditori cinesi sia distribuito attraverso i vari settori: in quello manifatturiero gli immigrati della nazione asiatica che guidano un'attività sono saliti da 703 a

719; nel commercio (comprendendo sia l'ingrosso che il dettaglio) sono passati da 521 a 552 mentre nel settore alloggio e ristorazione si va dai 550 del 2013 ai 565 del 2014. Una tendenza che non conosce soste, come testimonia anche la successione delle serie storiche: nel 2009 i cinesi che guidavano un'attività in provincia erano 1.391, nel 2010 1.495, nel 2011 hanno raggiunto quota 1.696, nel 2012 le 1.836 presenze, salite a 1.976 del 2013 e a 2.083 ora. In sei anni un incremento di 692 persone, pari al 49,7%.

Un altro raffronto dà forza a quanto sin qui sottolineato: nel complesso gli imprenditori della provincia sono 142.110 persone su un totale di circa 850 mila abitanti, vale a dire il 16,7% della popolazione. I 2.083 imprenditori cinesi costituiscono invece il 33% dei circa 6.000 residenti della comunità in provincia.

«Ovviamente va considera-

to come molti degli immigrati siano qui per ragioni di lavoro e dunque come la percentuale di chi gestisce un'attività in proprio sia forzatamente alta rispetto al resto della popolazione. Ma anche questo dato testimonia la fortissima vocazione imprenditoriale dei migranti cinesi, che si sono sempre contraddistinti per una forte propensione alle attività di business e che possono e devono essere una risorsa anche per il nostro territorio: lo stesso Centro Ingresso Cina ha permesso di mantenere viva un'area che altrimenti sarebbe stata forse abbandonata a se stessa» prosegue Valerio nella sua analisi. «In quest'ottica, è allo studio dell'associazione una carta etica che sottoporremo agli imprenditori del CIC, a cui chiederemo di impegnarsi a fare propri i valori che sono imprescindibili per un'effettiva integrazione nel tessuto economico e sociale veneto».

PROLIFERAZIONE

A Padova in 6 anni crescita del 49,7%

CARTA ETICA

Per gli operatori del China Ingresso

CONFAPI

Il presidente dell'associazione padovana Carlo Valerio



Small version of the article with a thumbnail image of the woman in the factory. Includes the title 'Nuovi imprenditori, l'ondata cinese' and the sub-headline 'Sono 2083, con un incremento del 5,4% in un anno, mentre "tutti gli altri" calano dell'1,9%'. It also features a small photo of Carlo Valerio and a section titled 'RICERCA È tutto made in Padova lo strumento per la depurazione più drastica Acqua potabile dai liquami radioattivi'.